



LE ORIGINI DEL NATALE

Il Natale è sicuramente la principale festa dell'anno; un evento tradizionalmente legato alla chiusura di un ciclo stagionale e all'apertura di uno nuovo.

La tradizione cristiana si intreccia con quella popolare, e soprattutto contadina, che in questo periodo celebra una serie di feste e di riti legati al mondo rurale.

Prima del Natale Cristiano esisteva la festa del Fuoco e del Sole perchè in questo periodo c'è il solstizio d'inverno, cioè il giorno più corto dell'anno.

***Nell'antica Roma**, dal 17 al 24, si celebravano i Saturnali in onore di Saturno, dio dell'agricoltura; un periodo durante il quale si viveva in pace, ci si scambiavano i doni, venivano abbandonate le divisioni sociali e si allestivano sontuosi banchetti.*

***Nel 274 d.C.**, l'imperatore Aureliano decise di festeggiare il Sole nella giornata del 25 dicembre. E' proprio a partire da questo periodo infatti che prende corpo la tradizione del ceppo natalizio che doveva bruciare nelle case per 12 giorni consecutivi.*

Il ceppo si è poi trasformato nelle luci e nelle candele che, al giorno d'oggi, addobbano case, alberi, e strade.

E siamo così giunti al nostro Natale odierno che deriva da tradizioni borghesi del secolo scorso con simboli ed usanze di origine sia pagana che cristiana.

Il Natale è notoriamente anticipato dalla vigilia, giornata di digiuno, di veglia e di preparazione ai festeggiamenti del periodo successivo.

Si tratta di una festa periodica di rinnovamento, celebrata in tutte le civiltà e caratterizzata da rituali che simbolicamente chiudono un ciclo annuale e inaugurano quello successivo.



L' ALBERO

Quella dell'albero si concretizza senza dubbio in **una delle più diffuse tradizioni natalizie**. L'immagine dello stesso, quale **simbolo del rinnovamento della vita**, è un classico tema pagano presente sia nel mondo antico che medioevale e assimilato probabilmente, in tempi successivi, anche dal Cristianesimo. L'uso dell'albero risale almeno alla Germania del **XVI secolo**. In una cronaca di Brema del 1570 infatti troviamo la descrizione di un albero decorato con mele, noci, datteri e fiori di carta. La città di Riga è fra quelle che si proclamano sedi del primo albero di Natale della storia (vi si trova infatti una targa scritta in otto lingue secondo cui il "primo albero di capodanno" fu addobbato nella città nel 1510). L'usanza, originariamente intesa come legata alla vita pubblica, entrò nelle case nel 1600 e, agli inizi del secolo successivo, era già una pratica comune in tutte le città della Renania. L'utilizzo di candele per addobbarne i rami è attestato già nel **XVIII secolo**. Per molto tempo, la tradizione dell'albero di Natale rimase tipica delle regioni a nord del Reno. I cattolici la consideravano una tradizione protestante; furono poi gli ufficiali prussiani, dopo il Congresso di Vienna, a contribuire alla sua diffusione negli anni successivi. E proprio nella città austriaca l'albero di Natale apparve nel **1816** per volere della *principessa Henrietta von Nassau-Weilburg* mentre in Francia venne introdotto, nel 1840, dalla *duchessa di Orlèans*. A tutt'oggi, la tradizione dell'albero di Natale, così come molte altre usanze natalizie correlate, è sentita in modo particolare nell'Europa di lingua tedesca (si veda per esempio la tradizione dei *mercatin*). Nei **primi anni del Novecento** gli alberi di Natale hanno conosciuto un momento di grande diffusione diventando così, gradualmente, quasi *immancabili* nelle case dei cittadini sia europei che nordamericani e rappresentando il simbolo delle Festività probabilmente più comune a livello planetario.

IL PRESEPE

Per comprendere il significato originario del **presepe** dobbiamo ricordare i Lari, ossia gli antenati defunti che, secondo la cultura etrusca e latina, vegliavano sul buon andamento della famiglia. Ogni antenato veniva rappresentato con una statuetta, di terracotta o di cera, che in particolari occasioni veniva onorata con l'accensione di una fiammella. Dopo l'assunzione del potere nell'impero (IV sec), i cristiani tramutarono le feste tradizionali in feste cristiane mantenendone i riti e le date ma cambiandone i nomi e i significati religiosi. Il **presepe** sopravvisse nella cultura rurale con il suo valore originario, almeno fino al XV secolo e, in alcune regioni italiane, addirittura ben oltre. **La tradizione italiana del presepe risale all'epoca di San Francesco d'Assisi che nel 1223 realizzò a Greccio la prima rappresentazione vivente della Natività**. Per i primi veri presepi dobbiamo tuttavia attendere il 1400, periodo storico durante il quale cominciò a prendere corpo l'usanza di collocare permanentemente nelle chiese grandi statue. Uno dei più antichi presepi, a tutt'oggi esistente, è quello monumentale della Basilica di Santo Stefano a Bologna. A partire dal XVII secolo i presepi iniziarono a diffondersi anche nelle case dei nobili sotto forma di "soprammobili" o di vere e proprie cappelle in miniatura. Nel 1700, a Napoli, si scatenò addirittura una vera e propria competizione tra famiglie su chi possedeva il presepe più bello e sfarzoso. Con i secoli successivi esso penetrò anche negli appartamenti dei borghesi e del "popolino", ovviamente in maniera meno appariscente, resistendo fino ai giorni nostri. Un discorso particolare va fatto poi per le ambientazioni utilizzate nel presepe, che derivano sostanzialmente dai Vangeli apocrifi (quelli Canonici infatti parlano della Natività in modo molto vago). **Il bue a l'asinello** per esempio, simboli immancabili di ogni rappresentazione, derivano da un'antica profezia di Isaia che recita *"Il bue ha riconosciuto il suo proprietario e l'asino la greppia del suo padrone"*. Sebbene Isaia non si riferisse assolutamente alla nascita del Cristo, l'immagine dei due animali venne comunque utilizzata come **simbolo degli ebrei (rappresentati dal bue) e dei pagani (rappresentati dall'asino)**. **Della stalla o della grotta** in cui Maria e Giuseppe avrebbero dato alla luce il Messia nessuno dei quattro evangelisti parla esplicitamente tuttavia l'immagine della grotta è comunque un ricorrente **simbolo mistico e religioso per molti popoli**, soprattutto per quelli dell'area mediorientale. (Si credeva che anche Mitra, una divinità persiana venerata tra i soldati romani, fosse nato in una grotta proprio il 25 dicembre) **I Re Magi, invece, derivano dal Vangelo dell'Infanzia armeno**. In particolare, il Vangelo colma altre lacune, come il numero e il nome di questi sapienti orientali, riportando i nomi di tre sacerdoti, Melkon, Gaspar e Balthasar. Fu così che i Re Magi entrarono nel presepe incarnando le ambientazioni esotiche e diventando infine simbolo delle tre popolazioni del mondo allora conosciuto, Europa, Asia e Africa.

